

Le pagelle dei dg delle Ulss Azienda Zero resta ultima

• Tutti promossi i direttori delle aziende sanitarie Benini (Iov), Simionato (Ulss 5) e Mauro Filippi (Ulss 4) sul podio

CRISTINAGIACOMUZZO

Tutti promossi. Tutti raggiungono e superano la soglia del 70% degli obiettivi assegnati dalla Regione. E questo si traduce in soldi in più per i direttori generali delle aziende sanitarie del Veneto. Lo stabilisce la delibera approvata dalla Giunta nei giorni scorsi. Ovviamente, c'è chi è più o meno performante. Nell'alto della classifica viene confermata Patrizia Benini, alla guida dello Iov (Istituto oncologico veneto), che ottiene il 93% dei voti assegnabili. Stessa valutazione per Patrizia Simionato, dg dell'Ulss 5 Polesana, e Maurizio Filippi, dell'Ulss Mauro Filippi. Fanalino di coda, per il secondo anno consecutivo, è Roberto Toniolo, a capo dell'Azienda Zero (88%). Appena sopra in classifica si trovano i manager delle Ulss Berica, Pedemontana e Scaligera a pari punti (89%).

La graduatoria

La valutazione dei manager riguarda l'attività del 2022. Si tratta di un atto dovuto per legge. I voti riassumono i giudizi espressi dalla Giunta, dalla Conferenza dei sindaci e dalla Commissione sanità assegnati in base al raggiungimento di diversi obiettivi: il rispetto dei Lea e dei vincoli di bilancio dettati da palazzo Balbi valgono 60 punti

I voti ottenuti dai manager della sanità

Azienda ulss	Valutazione totale in %
Ulss 1 Dolomiti (l'allora dg Maria Grazia Carraro è deceduta)	92
FRANCESCO BENAZZI	91
Ulss 2 Marca Trevigiana	92
EDGARDO CONCATO	92
Ulss 3 Serenissima	93
MAURO FILIPPI	93
Ulss 4 Veneto Orientale	93
PATRIZIA SIMIONATO	93
Ulss 5 Polesana	93
PAOLO FORTUNA	91
Ulss 6 Euganea	89
CARLO BRAMEZZA	89
Ulss 7 Pedemontana	89
MARIA GIUSEPPINA BONAVINA	89
Ulss 8 Berica	89
PIETRO GIRARDI	89
Ulss 9 Scaligera	89
GIUSEPPE DAL BEN	92*
Ao Padova	92*
CALLISTO MARCO BRAVI	92*
Ao Verona	92*
PATRIZIA BENINI	93*
Iov	93*
ROBERTO TONIOLO	88*
Azienda Zero	88*

*La Conferenza dei sindaci non esprime voto
FONTE: REGIONE VENETO WTHUB

(ma si sale a 80 per le due aziende ospedaliere, Azienda Zero e Iov perché non hanno il giudizio dei sindaci); il rispetto della programmazione di competenza della Commissione del Consiglio regionale vale altri 20 punti; infine, l'efficacia dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio di ogni azienda Ulss è espresso con un voto dalla Conferenza dei sindaci (ultima frazione da 20 punti). La soglia per ottenere il premio economico è, appunto, fissata al raggiungimento del 70% degli obiettivi.

L'analisi dei giudizi

La Giunta ha assegnato il massimo dei voti alle due Aziende ospedaliere di Pado-

Più fondi La Commissione sanità del Consiglio veneto approva la variazione di bilancio: risorse per gli asili nido e materne della Fism, le Rsa e borse di studio

va e di Verona e allo Iov (91%) e quelli meno brillanti sono invece per i dg delle Ulss Berica, Pedemontana e Scaligera (84%). La Conferenza dei sindaci, invece, ha premiato con il voto pieno (100%) i manager dell'Ulss Marca Trevigiana, Serenissima e Veneto orientale, mentre il più basso spetta alla Berica (90%). Tutti gli altri hanno conquistato quota 95%.

La Commissione Sanità di palazzo Ferro Fini ha espresso parecchi 100%: all'Ulss 1 Dolomiti, all'epoca guidata da Maria Grazia Carraro; all'Ulss 5 Polesana, condotta da Simionato; all'Euganea di Paolo Fortuna; alla Berica di Maria Giuseppina Bonavina; all'Istituto oncologico veneto di Benini e pure ad Azienda Zero di Roberto Toniolo.

Fondi per disabili e minori

Intanto, nei giorni scorsi la stessa Commissione sanità ha dato parere positivo alla variazione al bilancio di previsione. Una manovra da oltre 12 milioni di euro che andrà a dare risposte nel campo della sanità e dell'assistenza ai disabili e agli anziani, come sostiene Sonia Brescacin, presidente della Commissione. «In particolare - continua - 1,2 milioni di euro, d'accordo con la Fism, saranno destinati agli asili nido e alle scuole materne (0-6 anni) per l'assistenza ai bimbi disabili: negli ultimi anni abbiamo registrato un aumento dei minori disabili certificati. Questo contributo si va ad aggiungere ai 35 milioni di euro già destinati alla fascia 0-6 anni. Altri 400mila euro, poi, verranno investiti per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Infine, 10 milioni per un finanziamento degli extra Lea: cioè, quasi 6 milioni serviranno a rimborsare le Rsa per l'acquisto dei farmaci di Fascia C, solitamente esclusi dal rimborso, che così non saranno a carico degli assistiti. I restanti 4 milioni, invece, serviranno a finanziare nuove borse di specializzazione per i medici che così si uniscono al pacchetto già finanziato coi fondi del Sistema sanitario nazionale».